



Pri «Litigano e paralizzano il governo»

ROMA. «Si è letto, nel corso dell'estate, che gli effetti di stabilità delle due consultazioni elettorali di fine maggio e fine giugno avrebbero stabilizzato sul bello i rapporti tra Psi e Dc. I fatti sono dovunque un'ottimistica previsione. È quanto scrive la «Voce repubblicana» osservando che «c'è polemica su tutto».



Vincenzo Scotti

Da Verona la Dc alimenta sospetti Il vicesegretario prevede che l'«offensiva» dei socialisti possa acuirsi in tempi brevi

«Il Psi prepara trappole» Scotti sente già venti di crisi

«È in atto un processo di crisi al quale il Psi può dare un'accelerata in tempi brevi», avverte Vincenzo Scotti, vicesegretario della Dc. I toni distensivi tra i dirigenti dello scudo crociato stanno lasciando il posto ai cattivi presagi e ai sospetti. Le interpretazioni dell'offensiva socialista si intrecciano agli appelli alla calma, ma la polemica ormai si estende. In vista un incontro De Mita-Craxi?

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO CRISCUOLI

VERONA. Nervosi: facile a dirsi. Doveva essere una Festa dell'Amicizia dedicata alle questioni domestiche, al bizantinismo pregressivo, alle piccole e grandi manovre tra le corti, e invece il fantasma di Craxi, e adesso addirittura quello di una eventuale crisi di governo, sovrasta sulle teste dei dirigenti democristiani, costringendoli a sfiancarsi in un «duello» già visto, che provoca preoccupazione e fastidio. «Valgono di più le presenze che le assenze», ripete sconsolato e inascoltato Franco Evangelisti, mentre si fa la conta dei socialisti che continuano a «marcare visita». Stavolta mancano all'appello Franco

un processo di crisi, al quale il Psi può dare un'accelerata in tempi brevi», avverte Vincenzo Scotti, vicesegretario del partito, elencando subito i campi di battaglia aperti: le giunte «anomale», la direzione delle Fs, il voto segreto in Parlamento e il doppio incarico di De Mita. «La Dc farebbe un errore clamoroso», aggiunge Scotti, «se cedesse nella trappola di giocare di rimessa su ogni attacco del Psi: servono nervi saldi». Giulio Bodrato è più scettico: «Se si vuole lo sconquasso - dice - la questione delle giunte è solo un pretesto. Però il Psi non ha altra alternativa che quella di collaborare con noi e con i laici». Bodrato, peraltro, è convinto che il Psi abbia interesse a tener aperto lo scontro sugli enti locali, ed è scettico su una crisi alle porte. Carlo Donat Cattin è dubbioso: «Tutto dipende dai sintomi che i socialisti avranno del loro andamento. Questo non è un «governo dello zio» (come Goria, Peila, Tambroni): se la Dc guadagna terreno e loro ne perdono, allora mandano tutto all'aria». Mino Martinazzoli (che nega di puntare alla vicesegreteria unica della Dc) è risentito: «Quando noi tendiamo una mano vorremmo che anche gli altri la tendessero a noi. Non si può essere più gentili con loro, né ribattere colpo su colpo a ogni sciocchezza di Manelli. Per reggere questa sfida c'è bisogno di mille gesti intelligenti della Dc: dall'ultima Usi alla presidenza del Consiglio». Bruno Tabacchi invece è incredulo: «È difficile motivare una crisi a quattro mesi dalla formazione di un governo, anche perché De Mita sta lavorando bene». In casa Dc - come è consigliabile in una partita giocata tutta sul potere e sui rapporti di forza - si cerca di interpretare che cosa accade sulle linee avversarie. È nell'aria una faccia a faccia De Mita-Craxi, ma né a Verona né a Roma si trovano ancora conferme. Intanto si collezionano interpretazioni. A che cosa puntano i socialisti? Bodrato: «Primo, a tenere aperto il dibattito per far passare il messaggio che il Psi resta la forza senza la

La disputa sulle giunte «anomale» Per Bodrato si fa una polemica «assolutamente pretestuosa» Presto un incontro De Mita-Craxi? quale non si può fare nulla e che l'equilibrio politico è garantito dai socialisti. Secondo, il Psi ha un'esigenza contrattuale, per cui tende a far crescere gli argomenti della trattativa. Terzo, i socialisti hanno una necessità di competizione a sinistra: devono darsi un'immagine di attacco alla Dc per conquistare nuove sottrazioni di voti al Psi». Martinazzoli: «Credo che oggi il partito di Craxi abbia maggiore capacità di movimento rispetto alla Dc. È difficile negarlo - aggiunge - e in parte non lo ritengo sconcertante perché abbiamo ancora qualcosa da fare con i socialisti...». Donat Cattin: «L'offensiva del Psi dipende dal fatto che effettivamente Dc e Pci fanno più giunte insieme dello scudo elettorale socialista. Il Psi è comunque il partito più presente nelle giunte, e i democristiani e i comunisti gliene tolgono qualcuna». Allora viene ritenuta in qualche modo fondata la reazione di Craxi? Sulle giunte i Dc sono disposti a dargli un po' di ragione? Non scherziamo: sulle alleanze Dc-Pci, al di là dei diplomaticismi cui è costretto De Mita da palazzo Chigi, c'è un coro quasi rabbioso. Gli accordi locali con i comunisti, a parte qualche arricchimento dalla sinistra dello scudo crociato, non piacciono a nessuno; però nessuno è disposto a lasciar passare i reclami di Craxi, visto che la sua bandiera è quella delle «mani libere». «È davvero leale - si chiede Martinazzoli - un partito che va dagli elettori a chiedere voti senza dire che cosa vuol fare?». E qui siamo alle obiezioni di principio. Donat Cattin, invece, preferisce usare il linguaggio più concreto di chi, in fondo, le giunte «anomale» le digerisce male quanto Craxi ma non sopporta che sia proprio il Psi a lagnarsi di ciò che produce: «Ma voi lo sapete che significa - esclama il leader di Forze Nuove - trovarsi in certi posti di fronte a tre consiglieri socialisti che pretendono quattro assessorati?». A che cosa approderà quest'ennesimo «duello»?

Alla Festa nazionale dell'Unità raccolta di pareri sull'intervista di domenica che affronta i temi congressuali

«Ho letto Occhetto e penso...»

«Hai letto l'intervista di Occhetto?». Lo abbiamo chiesto, alla Festa di Firenze, a dirigenti, militanti, visitatori. Emerge un consenso per questa inedita forma di apertura del dibattito congressuale del Pci. Si sottolineano gli spunti e gli approfondimenti in materia di diritti, libertà, riforma dello Stato. Al tempo stesso si sollecita maggior chiarezza sulle strategie di lotta.

DAL NOSTRO INVIATO FABIO INWINKL

FIRENZE. «Sì, l'ho letta, anche se avevo una grande stanchezza. Sai, con il lavoro che c'è qui, l'avrai visto anche tu». È questo l'esordio dei comunisti impegnati nella tendopoli di Campi Bisenzio, alla Festa dell'Unità, allorché chiediamo loro qualche impressione sull'intervista di Achille Occhetto al nostro giornale. L'hanno letta, e ne colgono i segni di novità, anzitutto nel metodo. «Su questo terreno - osserva Paolo Cantelli, segretario della federazione fiorentina - è una grande e giusta innovazione. In passato finivamo per rimanere avviliti sulle stesse regole che ci erano dattate. Stavolta c'è una dimostrazione di libertà, che è anche una sfida per quella che sarà la sintesi finale del congresso». Secondo Cantelli si va oltre il discorso delle nostre insulti-

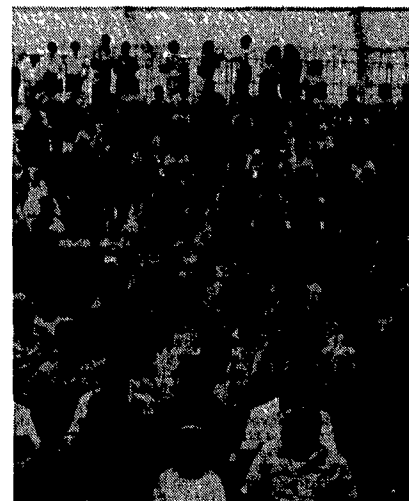
responsabile dei programmi culturali nello spazio della Fgci. Dell'intervista del segretario del Pci apprezza il rilievo dato ai nuovi diritti di cittadinanza. «È un terreno su cui noi della Fgci abbiamo lavorato e stiamo lavorando. Anche qui, alla Festa. Insomma, la capacità di leggere in positivo le differenze, la garanzia per tutti di pari opportunità di lavoro e di libertà». Qualche critica? «Sì, sul linguaggio. Ci portiamo ancora dietro difficoltà di immediatezza per riuscire a chiarire alla gente le nostre proposte». «Mi pare - dice Fabrizio Franceschini, capogruppo comunista alla Regione Toscana - che comincino a precisarsi le idee-forza, gli elementi fondanti di una nostra concezione di socialismo. Sviluppo delle libertà, dei diritti dell'individuo, senza che la lotta di classe sia messa in soffitta». Ma ci sono anche dei limiti in quell'intervista: «Va più approfondito il discorso sulle forze necessarie a dar vita ad uno schieramento di alternativa. E poi, Occhetto parla di domare l'intervento dello Stato. In realtà ci stanno già pensando in molti; e sono domatori che non stanno nel nostro campo. Dobbia-

mo fornire risposte chiaramente distinguibili da quelle del fronte neoliberalista». Ettore Sbolci dirige a Firenze le sezioni del pubblico impiego; a Campi Bisenzio ha la responsabilità dei trasporti. «Ci stiamo incamminando - dice - verso una fase diversa della vita del partito. L'intervista è una presa di posizione molto lucida in questo senso. I compagni vogliono uscire dalle difficoltà degli ultimi tempi. Lo si vede anche qui, con tanti che si impegnano per far riuscire questa manifestazione».

Un partito combattivo

Cogliamo qualche battuta a volo tra i visitatori. Italo Freddi, Cgil di Mantova: «Il metodo è ottimo, mi sta bene un dibattito senza rete. C'è però confusione alla base del partito, che occorre superare». Vittorio Vassallo di Napoli: «Ho conosciuto un partito combattivo, lo voglio ancora fare. Non dobbiamo permettere che si ridimensioni la nostra identità: anomali sono gli altri».

Gianni Bertoni, sindaco di Treccani (Parma): «Stiamo recuperando quel che diceva Enrico Berlinguer: è importante, restiamo a sinistra». Pierangelo Molpi, segretario della sezione di Cervoli, in provincia di Pisa: «L'intervista è coerente con le aspettative della gente. Forse restano ancora troppe ambiguità nei rapporti col Psi». Concludiamo con Gianni Pagani, il responsabile della Festa. «È un valido tentativo - sottolinea - di delineare le coordinate di una nuova identità di questo Pci, come partito riformatore europeo. Lo sforzo è di dare gambe a indicazioni già emerse al congresso di Firenze, poi rimaste sulla carta. C'è un'ulteriore riflessione sullo Stato, un recupero della questione morale. Il nodo non è l'efficienza, è la democrazia, il superamento dell'attuale degrado. Qualche spunto, in questa direzione, emerge anche dalle giornate di Campi Bisenzio? «Certo - risponde Pagani - qui si è posto sotto accusa il sistema di potere della Dc ma si è applaudito De Luca Orlando, come segnale di novità nel mondo cattolico». E conclude: «Un partito così non pare proprio abbia voglia di restare in crisi».



Un particolare della sala durante il dibattito di ieri

«Le esprimo ammirazione» Il segretario del Pci incontra Anna Bukharina

ROMA. Il segretario generale del Pci, Achille Occhetto, ha ricevuto ieri nella sede della Direzione del partito, Anna Larina, vedova di Bukharin. Durante il cordiale colloquio, lei ha espresso i sentimenti di ammirazione e di omaggio dei comunisti italiani per le dure prove e la lunga battaglia da lei sostenuta e il profondo compiacimento per il risultato finalmente conseguito con la restituzione a Nicolaj Bukharin del grande posto che gli spetta nella storia della rivoluzione russa e dell'Unione Sovietica e nella ricerca delle vie per il socialismo in questo secolo.

Per una crisi coronarica Giolitti ricoverato all'ospedale di Pinerolo Segni di miglioramento



Massimo Teodori

TORINO. Antonio Giolitti, 73 anni, senatore della Sinistra indipendente, è ricoverato nell'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo a causa di una crisi coronarica. Le sue condizioni sono in via di miglioramento. «Presto si alzerà dal letto» ha dichiarato ieri sera il dott. Maurizio Fern dell'unità coronarica del reparto di cardiologia. Giolitti, che trascorreva alcuni giorni di vacanza nella sua casa a Cavour, si è sentito male nella notte tra sabato e domenica. I sintomi erano indicativi di una crisi cardiaca, e verso l'una il parlamentare è stato trasportato a Pinerolo e immediatamente ricoverato nel reparto di cardiologia del Com. Come quasi sempre avvie-

Il Pri: sull'ora di religione vale la direttiva del Parlamento

Ancora polemiche nella maggioranza sull'ora di religione. I repubblicani ridimensionano la sentenza del Consiglio di Stato e invitano Galloni a seguire «le indicazioni della volontà parlamentare, e non altro». Al contrario, per il Dc Tesini quella sentenza è coerente con le scelte del Parlamento e del ministro della Pubblica Istruzione. Sono invece «scomposte», aggiunge Tesini, le reazioni dei laici.

ti chiariti in Parlamento un anno fa». E in ogni caso, prosegue il giornale del Pri, se il governo intende riaprire il dibattito, per prima cosa «sentire le voci di tutte le forze della maggioranza». E il ministro della Pubblica Istruzione dovrà seguire «le indicazioni del Parlamento, e non altro, nella predisposizione dei necessari testi di legge».

Quanto al discorso del Papa a Torino, scrive la Voce, la scelta di parlare dell'ora di religione «non ci sembra delle più appropriate». La Chiesa può sì dire ciò che vuole, ma è inopportuno «toccare in Italia certi argomenti in certi momenti», quasi a voler «esercitare un'alterazione gravissima del nostro sistema istituzionale». «Obiettivi e limiti dell'insegnamento religioso sono stati

Pri la sentenza del Consiglio di Stato, che «si è limitato ad annullare una sentenza del Tar del Lazio, punto e basta», non può di per sé riaprire il capitolo dell'ora di religione; quasi, avverte il Pri, a voler far discendere da quella sentenza «effetti e conseguenze improprie», che costituirebbero un'alterazione gravissima del nostro sistema istituzionale. «Obiettivi e limiti dell'insegnamento religioso sono stati

laica pretestuosa e fuorviante». Il radicale Massimo Teodori è tornato a chiedere l'abrogazione del Concordato perché costituisce «lo strumento di ogni scellerato patto di potere che travolge le libertà di coscienza per cattolici e laici». Alle «crociate» di Wojtyla Teodori oppone un appello ai «cristiani pensosi della fede più che del potere» e ai «laici non opportunisti». F.R.

LA FESTA DI FIRENZE

- OGGI
SALA DIBATTITI CENTRALE
Ore 18.00: Idee per la sinistra
Partecipano: Gavino Angius, Luigi Corbani, Renzo Imbeni, Alfonso Rinaldi, Carlo Tognoli, Michele Ventura, Luigi Colajanni
Presidente: Mia Pierali
Ore 21.00: Un nuovo corso del Pci, «La politica estera»
Intervista di: Antonio Gambino e Aldo Rizzo a Giorgio Napolitano
Presidente: Luciano Bussotti
SALA DIBATTITI 2
Ore 18.00: Idee per la sinistra, «Ragione e modernità»
Partecipano: Biagio De Giovanni, Francesco Izzo, Lucio Magri
Presidente: Giovanni Bechelli
Ore 21.00: Idee per la sinistra, «Confini della vita, confini della scienza»
Partecipano: Milvia Boselli, Laura Cima, Elena Gagliasso, Maria Eletta Martini, Luciano Violante
Presidente: Marcello Busati
CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO
Ore 21.00: Al centro dello sport, «I giovani e la pubblicità»
Partecipano: Marina D'Amato, Roberto Grandi, Eralia Salvato, Marco Vecchia
Presidente: Stefania Pazzopane
Ore 23.30: Rockoteca con Mycya
TENDA UNITA
Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: serata con Lucilla Galeazzi e Ambrogio Sparagna
Piano bar, intrattenimento musicale con «Members Only» e Marco e Maurizio
TENDA PERCORSO DONNE
Ore 18.00: Come si informa sul femminismo. Appartenza. Pluralismo. Potere.
Partecipano: Fiamma Niranstein, Letizia Paolozzi, Marina Terragni, Luciana Viviani
Presidente: Roberta Tafatore
A cura di: «Noi donne»
Ore 22.00: «La signora senza camelie». Ricostruzione in video della storia delle donne degli anni 60
Partecipano: Nene Grignaffini, Raffaella Lamberti, Giovanna Griffagnini, Anna Del Mugnaio
SPAZIO SCUOLA
Ore 18.00: «Formazione e lavoro nella rivoluzione tecnologica»
Partecipano: F. Bartinotti (Segretario nazionale della Cgil); A. Margheri (Responsabile scuola e università del Pci); G. Ascani (Acli nazionale); prof. A. Visalberghi (Presidente del Cede)
G. Ziccoro
SPAZIO RAGAZZI
Ore 19.00 - 20.00: Laboratori scientifici «La villette» (Parigi)
Ore 21.00: Dibattito, «La città e lo spazio del gioco»
Partecipano: R. Maffei, E. Pajetta, C. Franci, A.M. Mancini
INIZIATIVE SPORTIVE
Ore 18.00: Palestra scoperta. Rassegna mini-volley
Ore 21.00: Palestra scoperta. Rassegna mini-volley
TEATRO
Ore 21.30: Teatro comico «Off-Off Campi». «Straziami ma di riso saziarmi», con Le Siluet, R. Pinzauti, F. Negri, La Galline, Les Bonbons, N. Boris, Ciccia & Paillettes, M. De Panfilis, Opera Comique
ARENA CINEMA
Ore 21.00: «Cobra verda», di Werner Herzog, con K. Kinaki, K. Ampaw, Rit 1987
Ore 23.00: «Fizzeration», di Werner Herzog, con K. Kinaki, C. Cardinale, Rit 1982
SALA «GIORNATE NAZIONALI»
Spettacolo musicale «Palestina in musica», con la partecipazione del gruppo «El Darawisha»
Ore 18.30: «Palestina: testimonianze e solidarietà»
Partecipano: testimoni diretti e rappresentanti di organizzazioni e forze politiche di ritorno dalla Palestina
Ore 21.00: Proiezione del film «Palestina in fiamme» di Monica Malar
Ore 21.30: Replica dello spettacolo «Palestina in musica», con la partecipazione del gruppo «El Darawisha»
BALERA
Ore 21.30: Ballo liscio con il Jolly
DISCOTECA
Ore 21.30: D.J. Jody
ARENA
Ore 21.30: Concerto con Edoardo Bennato
CAFFÈ DELLE ARTI
Ore 22.00: Incontro con Nicola Senè

DOMANI

- SALA DIBATTITI CENTRALE
Ore 18.00: Idee per la sinistra, «Efferato terra e buco dell'ozono. Il mondo tra crisi ambientale e governo dello sviluppo»
Partecipano: Giovanni Berlinguer, Fausto Bertinotti, Giulio Di Donato, Renata Ingrassia, Francesco Pegollo
Presidente: Marco Marucci
Ore 21.00: Idee per la sinistra, «Il sindacato tra unità e rinnovamento»
Intervista di: Daniele Protti a Luca Borgomeo, Giorgio Benvenuto, Antonio Pizzinato
Mario Salsotto
SALA DIBATTITI 2
Ore 18.00: Conferenza del Pci sull'attacco del governo al sistema di trasporto ferroviario
Partecipano: Lucio Libertini, Giulio Caporali, Fabio Maria Cluffini, Lucio De Carlini, Mauro Moretti
Presidente: Oriando Fabbrì
Ore 21.00: Presentazione del volume di Iginio Ariotti «Gli avvenimenti della giustizia», Editori Riuniti
Partecipano: l'autore, Padre Ernesto Balducci, Alessandro Margara, Carlo Galante Garrone, Pier Luigi Onorato
Presidente: Mario Gozzini
CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO
Ore 23.30: Notti in rock, «Sick Rosa»
TENDA UNITA
Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: Lucilla Galeazzi e Antonio Sparagna
Piano bar, intrattenimento musicale con «Members Only» e Marco e Maurizio
TENDA PERCORSO DONNE
Ore 21.30: Proiezione video, «Camera oscura e video lettera del carcere femminile Le Nuove di Torino»
Ore 22.00: Concerto jazz «Cordovani Quartet»
SPAZIO RAGAZZI
Ore 19.00 - 22.00: Laboratori scientifici «La villette» (Parigi)
INIZIATIVE SPORTIVE
Ore 18.00: Palestra scoperta. Rassegna di mini-volley
Ore 20.30: Palestra scoperta, «Festa» di biliardo (stacca). Torneo con i migliori 8 campioni italiani (1ª serata)
Ore 21.00: Palestra scoperta. Rassegna di mini-volley
Ore 21.00: Arena sport. Gara modellismo fuori strada
TEATRO
Ore 21.30: Teatro comico «Off-Off Campi». «Straziami ma di riso saziarmi», con Le Siluet, R. Pinzauti, F. Negri, La Galline, Les Bonbons, N. Boris, Ciccia & Paillettes, Opera Comique, S. Marchini
ARENA CINEMA
Ore 21.00: «Domani accadrà», di Daniele Lucchetti, con P. Hengel, G. Guidelli, Italia 1988
Ore 23.00: «La donna della Luna», di Vito Zagario, con G. Scacchi, L. Orlandini, Italia 1988
FILCAMS/CGIL - STAND LABORATORI STRANIERI
Ore 20.00: Serata palestinese. Cena tipica, musica video
BALERA
Ore 21.30: Ballo liscio con «Free Bands»
DISCOTECA
Ore 21.30: D.J. Alessio
ANFITEATRO
Ore 21.30: Serata con «Tango»
ARENA
Ore 21.30: Concerto di Tullio De Piscopo con Billy Cobham